Anno XXXIII — Mercoledì 15 Settembre 1880 — N. 215

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Le arginature del Po

A replica della nota lettera che l'onorevole Ministro Baccarini ha diretta al Deputato del nostro 3° Collegio, questi rispondeva colla seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Cento 13 Settembre 1880.

Onorevole sig. Ministro

Se è dovere che io Le renda grazie per la risposta da Lei data alla mia lettera 30 Agosto passato, non posso dispensarmi dal replicar qualche parola per chiarire l'intendimento mio nello scriverla, e l'oggetto di esse, parendomi che l'uno e l'altro non sieno stati da Lei ben intesi.

Intendimento mio non fu già di portare dinanzi a Lei ed al pubblico un mio apprezzamento intorno alle difese del Po; in ciò non ho competenza, e, se l'avessi, sarebbe sempre troppo poca cosa a fronte dell'autorità del Ministro e dei corpi tecnici dello Stato. Venni invece a segnalarle l'opinione che riguardo a tali opere domina nelle popolazioni interessate, le quali, se han sempre dritto di far salire la loro voce alle alte sfere del potere, lo hanno tanto di più in quei solenni momenti in cui a torto od a ragione si credono minacciate nella vita e nelle sostanze.

Per dimostrarle poi che le popolazioni padane fra il Secchia ed il Panaro la pensano proprio nel senso che venivo ad esporle, citavo il Congresso degli interessati nel Consorzio di Burana tenutosi il dì 24 Agosto, nel quale io solo ebbi a contradire alle più tetre e paurose previsioni; ricordavo le continue sollecitazioni e gli avvertimenti che noi Deputati giornalmente riceviamo dai nostri elettori e da estranei; accennavo finalmente ad un fatto che più di ogni altro dimostra l'esattezza di quanto io affermo, ed è — che per poco che le acque del Po accennino a crescere, un panico generale s'impadronisce delle popolazioni; corron fra esse voci di rotte e di rovine, e un'ansia delle più crudeli le turba da capo a fondo.

So bene che in questi allarmi può aver buona parte la rimembranza dei recenti disastri, ma può esservi anche molto di vero e di reale, anzi ve ne deve essere tanto che il Governo non può non preoccuparsene e provvedere; provvedere, facendo eseguire i lavori necessari se riconosce che i timori siano fondati e veri; intervenire colla autorità della sua parola per tranquillizzar gli animi nella ipotesi contraria.

Or questo e non altro fu l'obbiettivo della mia lettera: — richiamar l'attenzione del Governo su di un fatto; chiedere un provvedimento. — Ho fatto male?... La mia coscienza mi dice che ho fatto il mio dovere, nè più nè meno.

Ma vado più avanti. Le paure delle popolazioni sono o no fondate? I punti di *Carbonarola* e *Villa Nova*, son proprio così neri da giustificare tante agitazioni? imperocchè è a quei due punti — *froldi* o *risvolte* che vogliansi chiamare — che ad ogni mossa del fiume convergon gli sguardi ansiosi delle popolazioni.

Nella pregiata sua risposta, Ella sig. Ministro, ha la cortesia di annunziarmi che riunitosi in questi giorni (7 corrente) il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, naturalmente sotto l'atto di Lei impulso, ha approvato la costruzione di un argine in ritiro che abbracciar deve quelle due pericolose località, insieme alle altre non meno formidabili dei froldi *Baroni*, e *Polo croce*. È un'opera, così Ella mi scrive, che costa *mezzo milione*, e che non essendo compresa nel Bilancio chi sa quando potrebbe essere eseguita. — Ma intanto? Ella soggiunge: « *Intanto io farò per* « *quella località quel che ho fatto per* « *altre: m'ingegnerò alla meglio per* « *trovare i mezzi per calmare le ap-* « *prensioni.* » — Che è quanto dire che quest'opera si eseguirà in via eccezionale e con mezzi eccezionali sotto la personale responsabilità del Ministro.

Badi che lodo altamente questa nobile sua risoluzione, degna invero della di Lei competenza, e dell'alto e giusto concetto che Ella ha della elevatissima sua posizione: e la lodo eziandio perchè la credo la più completa, la più economica, la più opportuna di tutte le provvidenze.

Ma io non chiesi e non potevo chiedere d'avvantaggio. Avrò dunque avuto torto di segnalare a Lei ed al pubblico un pericolo se è vero il pericolo, come lo prova la risoluzione da Lei presa di eseguire d'urgenza l'argine in ritiro reclamato da tanto tempo?...

Ella mi ricorda le spese ingenti che si son fatte intorno al Po dopo i disastri del 72. e del 79. Ma perchè si son spesi i milioni, dovranno lesinarsi le migliaia che devono completar l'opera, mantener salve ed efficaci le spese fatte, garantire la vita dei cittadini, la sostanza di tutti? Una spesa qualunque, quando è riconosciuta indispensabile, non è una spesa, se pur è fatta a tempo; è una economia. Così si fosse speso a tempo ai Ronchi di Revere prima e dopo la piena del 68, ed a Borgofranco prima del 79!

In modo cortese sì, ma abbastanza significante la Sua risposta mi accusa di incoerenza perchè altra volta avrei lodato lo zelo e l'opera del Genio Civile e del supremo suo Capo. — L'appunto non è giusto. — È vero. Più di una volta io ebbi a bene augurare dell'avvenimento al potere di un uomo che riconosco competente, energico, conoscitore dei bisogni del Paese, volenteroso di soddisfarli; feci plauso alla manifestazione dei suoi propositi, ed alle grandiose iniziative che da Lui si prendevano colla presentazione di diversi progetti di Legge. — Ma per questo non avrò io sempre il diritto, anzi il dovere di reclamare da Lui l'esecuzione delle fatte promesse, e lo eseguimento di altre opere importanti ogni volta che questi si mostrino indispensabili?

E qui faccio punto. Forse ho detto anche troppo per scagionarmi. Resta dunque che io mi confermi colla più alta considerazione

A Lei Dev.mo

A. MANGILLI, *Deputato*.

A S. E. il Comm. Baccarini
Ministro dei Lavori Pubblici

Roma.

## I fatti di Romagna

I recenti fatti dolorosi, avvenuti in alcune città delle Romagne (colle quali la nostra Ferrara ha la Dio mercè così pochi punti di contatto) dove la libertà non è peranco riuscita a sradicare le sètte — triste eredità d'immorale governo — hanno sollevata un'eco lunga di considerazioni, che noi — pel bene d'Italia — vorremmo feconda di utili risultati.

A noi piace riprodurre in proposito le seguenti assennate e temperatissime parole della *Perseveranza*:

Quello che è accaduto in Forlì, in Cesena e in Rimini, se è dolorosissimo, non deve, pur troppo, sorprendere coloro che hanno una adequata notizia delle condizioni morali delle Romagne, e almeno di talune provincie di esse. Diciamo condizioni morali, non politiche; giacchè si tratta veramente di quelle. Il nome che si prende a prestito, l'abito che s'indossa, non possono illudere quelli che conoscono la sostanza dei fatti.

Noi abbiamo, in altra occasione, quando il bravo generale Escoffier rimase in Ravenna vittima appunto delle sètte, delineata codesta singolare non meno che tristissima situazione morale delle Romagne. Ivi, per lunga tradizione trasmessa dal carbonarismo, alla sètta politica dei repubblicani s'avviticchiano altre sètte, punto politiche, ma facinorose; pronte a correre all'estremo, a mettere le mani nel sangue per soddisfare private vendette o per mantenere temute le sètte. Quali relazioni corrono fra queste e i repubblicani, ordinati a modo di sètta essi pure, noi non sapremmo dirlo con precisione; ma è certo che se i repubblicani possano talora trarre aiuto da codeste sètte per accrescere la loro influenza, sono poi assai più compromessi che non aiutati da esse. La sètta dei repubblicani, scarsa di numero, è più schiava di queste sètte facinorose, che non padrona; sicchè il suo credito ne è irreparabilmente guasto; e si trova trascinato da esse a segno che non può tampoco biasimarle come vorrebbe e dovrebbe. Noi vediamo, infatti, un giornale repubblicano deplorare bensì i fatti di Forlì, ma addebitarne la colpa non a quelli che gli hanno compiuti, bensì a quelli che ne sono rimasti vittima. Questo giornale non trova altro modo di alleggerire il peso della colpa, se non quello di trasformare le vittime in provocatori!

Questa condizione di cose richiederebbe, per essere mutata in meglio, che il Governo ci avesse sopra un occhio continuamente vigile, una mano continuamente vigorosa; ora ciò non è stato possibile — e temiamo sarà difficilissimo anche in avvenire — finora; e per molte ragioni che sarebbe troppo lungo l'enumerare qui tutte traggono origine, da una parte, da un pregiudizio nostro che fa repugnanti da ogni misura eccezionale noi quanto non lo sono gli Inglesi, i quali di nulla più si mostrano preoccupati che di tener ben distinti gli interessi della libertà dalla licenza turbolenta; dalla corruttela delle passioni politiche, dagl'interessi di partito, che penetrano e guastano vieppiù le nostre Assemblee deliberanti, e rende più fiacca che non sarebbe da sola l'azione del Governo, e tutto ciò a benefizio dei malfattori, pur che sappiano dare ai loro delitti una apparenza politica.

Noi siamo ben lontani dal far pesare intera la responsabilità di questa situazione su' Ministeri di Sinistra; una così ampia responsabilità non può pesare che su tutti, sul paese. Ma è però certo che segnatamente il Ministero attuale ha una propria e più precisa responsabilità. Il nostro giornale non ha mai, insieme agli altri giornali liberali, lasciato passare nessuna occasione di notare come non potesse rimanere senza nocevoli effetti quella condotta equivoca che l'on. Depretis e suoi colleghi tenevano rispetto a' radicali, e in particolare ai repubblicani. Le carezze fatte a questi, il patrocinio dato loro nelle elezioni, devono necessariamente avere accresciuta la loro influenza nel pubblico. Ora, data la condizione di cose che abbiamo ricordata esistere nelle Romagne, ciò equivale a dire che ne sono accresciute l'influenza e il prepotere di quelle sètte facinorose che pigliano a prestito il nome da' repubblicani, s'ammantano delle loro dottrine per compiere violenze, vendette sanguinose. Quanto più i repubblicani sembrano crescere in influenza, quanto più appare valido il poter loro, tanto più cresce, col crescere del prepotere, il pericolo delle sètte che vivono all'ombra della sètta dei repubblicani.

Questa è la colpa speciale, precisa che si può giustamente muovere all'on. Depretis; poichè i mali, che ora tradiscono con così dolorosa evidenza i fatti delle Romagne ne sono una conseguenza indiretta ma inevitabile. E così si verifica, anche questa volta, la verità chiarita dal nostro sommo moralista, che talora un male, un errore sono più da deplorarsi per gli effetti ulteriori che ne possono conseguire, che non per il danno che ne scaturisce subito.

Noi vogliamo sperare che questa responsabilità, che più propriamente pesa su di esso, servirà di stimolo al Ministero per vincere ogni suggestione di consigli egoistici ed interessati; giacchè sarebbe davvero strano che quella legittima difesa che è concessa a tutti i cittadini, fosse negata e rimproverata a quella parte di essi che stanno sotto le armi, e che, avendo il

duro cómpito di difendere il paese, dovessero rimanere vittime inermi davanti agli oltraggi ed al coltello dei settari.

## LE FESTE DI FIRENZE

Dai giornali di Firenze riassumiamo in breve il seguito delle feste che ebbero luogo domenica dopo la grande rivista. Verso le quattro pomeridiane sulla piazza nuova di Santa Maria Novella si raccolse la dimostrazione delle Associazioni riunite, sì della città che della provincia per onorare il Re d' Italia e l' esercito nazionale. Settantadue erano le Associazioni rappresentate nel corteggio e quindici bande musicali rallegrarono la passeggiata alternando liete sinfonie.

Giunta sulla piazza de' Pitti la dimostrazione ingrossata da un' onda di popolo che scaturiva da tutti gli sbocchi delle vie, si schierò dinanzi al Palazzo. Cento bandiere sventolavano tra la folla, e l' inno reale intuonato dalle bande fu seguito da un immenso scoppio di fragorose acclamazioni.

Sua Maestà il Re volle vedere da vicino i capi delle Società, i presidenti delle Accademie, gli organizzatori di quella festa popolare, e questi opportunemente invitati, salirono negli appartamenti reali, e furono presentati a Sua Maestà. Il Re Umberto, con voce commossa, ma chiara e vibrata, rispose al saluto degli operai e dei cittadini, protestando della sua gratitudine per quella nobile e generosa popolazione che lo aveva accolto con sì larghe prove di vivace simpatia; disse della sua ammirazione per le bellezze artistiche di questa nobile città; parlò della civiltà e della gentilezza del costume toscano; ripetè le assicurazioni del suo vigile e costante affetto per la bella e cara Firenze. Poi volle stringere la mano a ciascuno dei presidenti in particolare intrattenendosi brevemente, ma con raro acume di criterio e di giudizio, con loro, intorno alle condizioni delle industrie e delle arti, intorno all' avvenire dei Consorzi e delle Società cooperative e di mutuo soccorso.

Alla sera poi ebbe luogo l' illuminazione nelle vie principali della città, che riuscì splendidissima e sfarzosa oltremodo. Ogni via presentava un aspetto singolare, originale di effetto sorprendente. Tutti gli edifizi pubblici erano sfarzosamente illuminati. Anche i privati avevano concorso a rendere più brillante la festa; ed infatti moltissime, innumerevoli erano le case, gli stabilimenti ed i negozi illuminati coi modi più svariati e pittoreschi. In diverse località la festa era rallegrata da molti concerti e bande che alternarono le loro suonate fino oltre la mezzanotte.

Ieri mattina poi ebbe luogo la solenne inaugurazione al palazzo Serristori della Esposizione internazionale artistica. V' intervenne Sua Maestà il Re insieme al Duca d' Aosta. Nella giornata poi ricevette l' Ambasciatore giapponese che gli presentò le credenziali. Il ricevimento ebbe luogo in modo solenne. Alla sera vi fu a Corte un gran pranzo ove intervenne l' Ambasciata oltre alle Autorità e ad altri personaggi insigni. Inutile il dire che Firenze in questi giorni presentava l' aspetto più attraente, superiore ad ogni descrizione.

# Notizie Italiane

ROMA 13 — Fu collocato a riposo Mattei, ispettore generale delle costruzioni navali. Dicesi che a lui si debbano molti errori nelle costruzioni navali stesse.

La notizia ha destato sorpresa. Il capitano Corsi verrebbe chiamato a sostituire Mattei.

Il Consiglio dei ministri approvò i bilanci del 1881, i quali offrono complessivamente un' avanzo di otto milioni.

— S. M. il Re Umberto ha inviato al Re di Spagna un telegramma di felicitazione per il parto della Regina.

— Il ministro della marina Acton partirà mercoledì per la Spezia, dove comincerà la visita delle navi, visita che continuerà poi anche negli altri dipartimenti marittimi.

— L' *Italia Militare* smentisce recisamente le notizie corse di pretesi disordini ed inconvenienti succeduti in occasione delle grandi manovre in Val Mugello.

Smentisce pure che siano morti degli uffiziali in causa delle manovre.

GENOVA — Le LL. AA. imperiali di Germania ritorneranno sul finire di autunno al loro soggiorno invernale di Pegli, sulla riviera ligure di ponente.

RAVENNA. — Togliamo dal *Conservatore*:

Ci vien riferito che poco tempo fa, in occasione di non sappiamo quale ricorrenza repubblicana che il partito si proponeva di celebrare a Ravenna, il Governo del Re dette ordine affinchè fossero consegnate le truppe. Il colonnello dei bersaglieri, nel dare le opportune disposizioni, ordinò che i soldati non dovessero uscire dalle caserme se non chiamati dalle autorità di pubblica sicurezza. Raccomandò calorosamente ai soldati di usare la massima prudenza e moderazione, ordinando loro di mostrarsi pazienti anche nel caso di insulti o di sassate *(sic)*. Dispose affinchè nel caso di conflitto le truppe non uscissero dalla legalità. Il colonnello nel dare queste disposizioni dichiarò che per quanto la vita di un bersagliere gli fosse più cara di quella di un attruppamento di facinorosi, queste erano le misure da adottarsi.

La dimostrazione ebbe luogo, e per fortuna la truppa consegnata non ebbe ragione di uscir fuori.

La sera le vie della città erano coperte d' iscrizioni sulle quali si leggeva:

*Morte al colonnello dei bersaglieri!*

Pochi giorni dopo il comandante dei bersaglieri, uno dei più giovani e valorosi ufficiali del nostro esercito, veniva dispensato del comando del corpo!

Questo colonello, reo di null' altro che di aver dato istruzioni precise ai suoi soldati per impedire al partito repubblicano d' imporsi a tutta una cittadinanza, è nulla meno che il colonnello Ulbric, il valoroso comandante del quadrato del 49 fanteria che alla battaglia di Custoza combattè a fianco di Umberto di Savoia!

Se le nostre informazioni sono esatte, il colonnello Ulbrich sarebbe vittima delle pressioni usate dall' onor. ministro dei lavori pubblici.

RIMINI — In seguito all' assassinio del povero Berti sono stati arrestati nove individui. Secondo le notizie giunte al ministero, quei nove individui farebbero parte di una comitiva che qualche ora prima dell' assasinio aveva tenuto propositi feroci contro i militari: uno di essi anzi avrebbe mostrato un lungo coltello dicendo che lo avrebbe piantato in corpo al primo militare che si fosse incontrato con loro. L' autorità centrale ha in questa sua informazione la prova della debolezza delle autorità locali; dopo una minaccia pubblica di quel genere non è permesso lasciar compiere un assassinio in una città civile.

ANCONA — Due gesuiti presero in affitto dalla amministrazione della Santa Casa di Loreto una palazzina e vi stabilirono la sede del Seminario americano, che era prima in Roma.

I due gesuiti presiedono al Seminario in cui si istruiscono alla carriera religiosa dei giovani americani.

I giornali delle Marche alzarono la voce e protestarono contro lo stabilirsi dei gesuiti in Loreto. Ora un telegramma alla *Nazione* ci dà la seguente notizia.

« L' on. Villa ricusò l'approvazione dell' affitto fatto dalla Santa Casa di Loreto di un locale al Seminario americano, ritenendolo un pretesto pel ritorno dei gesuiti ».

FIRENZE — Dopo lunga malattia, è morto il marchese Incontri, deputato al parlamento. Sedeva a Destra.

Egli era distinto nella carriera diplomatica, nella quale aveva disimpegnato onorevoli uffici. L' affetto e la stima da cui era circondato, renderanno vieppiù sensibile la di lui perdita.

NAPOLI — L'elezione al 1.° collegio del generale Consalvo ha prodotto in tutti un' ottima impressione.

— Domenica Napoli celebrò due feste commemorative: l' anniversario dell' entrata di Garibaldi in Napoli e quello delle truppe italiane in Roma. I pubblici edifizi erano adorni di bandiere ed illuminati.

MILANO — Leggiamo nel *Corriere della Sera* che oggi è atteso in Milano l' arrivo di S. M. la Regina di ritorno da Stresa sul lago Maggiore, dove si era recata presso la madre, duchessa di Genova. La Regina si reca direttamente al Castello di Monza, ove si fermerà tutto settembre.

— Anche nel milanese sono avvenute parecchie inondazioni in causa dell' ultime pioggie. L' Adda è ingrossata straordinariamente ed i torrenti Lambro e Garbogere straripparono, rompendo ponti ed inondando le campagne e i boschi di Limbiate, Pinzano e Senago con grave danno di quei paesi. Anche in Milano diverse vie sono allagate per essere straripato lo scaricatore Sevesetto.

TORINO — Ierl'altro a Torino avvenne una gravissima disgrazia. Stavasi provando nel laboratorio meccanico del signor Signetti Giuseppe una caldaia di una macchina a vapore, in presenza del proprietario dell' opificio e di altre persone.

Ad un certo punto la caldaia, non si sa se per difetto di costruzione o per inavvertenza del macchinista, scoppiò, e ne rimasero morti istantaneamente il proprietario ed un operaio per nome Rossi Giuseppe. Altre persone che pure assistevano all'esperimento rimasero qual più qual meno gravemente feriti.

# Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Fin dal viaggio di Francesco Giuseppe in Cracovia la stampa austriaca aveva cominciato una polemica colla stampa russa a proposito dei sentimenti austriaci della Polonia. La polemica in questi giorni si è andata inacerbando ed oggi l' irruenza dei giornali austriaci non ha più limiti. Essi attaccano la Russia audacemente e con grande violenza. Respingono l' affermazione dei giornali russi che i polacchi riceverebbero lo czar a Varsavia nello stesso modo solenne e cordiale col quale l' imperatore Francesco Giuseppe fu accolto a Cracovia. « Nei cuori polacchi, scrive la *Gazzetta Naradova*, pieni di amore il più ardente per l' imperatore Francesco Giuseppe, non vi e per il tiranno russo che il sentimento del più profondo disprezzo. »

FRANCIA — La *République française* difende la partecipazione della Francia alla dimostrazione navale, e sostiene che l' astensione avrebbe presentati maggiori inconvenienti.

TURCHIA ASIATICA — Il console francese in Siria contestò al nostro la facoltà di chiedere riparazione per i maltrattamenti sofferti da un nostro connazionale, avendo la Francia il diritto esclusivo di proteggere i cristiani in Oriente. Cairoli, non riconoscendo tale diritto esclusivo, incaricò Cialdini di dichiarare che l' Italia non è disposta a rinunziare alla tutela de' suoi concittadini in Oriente.

REPUBBLICA ARGENTINA — Telegrafano da Buenos Ayres, 15 agosto:

La crisi politica continua ancora. Il presidente Avellaneda essendosi dimesso, avendo il Congresso chiuse le Camere provinciali, il Congresso ricusò di accettare la sua dimissione con 62 voti contro 2 e si crede probabile che egli rinunzierà alla sua intenzione di abbandonare il suo posto.

Stando alle voci di una rivoluzione molte truppe sono state mandate a Buenos-Ayres.

SPAGNA — Le elezioni che ebbero luogo per le deputazioni provinciali sembrano favorevoli all' amministrazione di Canovas del Castillo, malgrado gli sforzi di Martinez Campos, Sagasta e Alfonso Martinez. Gli elettori hanno così confermato il voto di fiducia dato al ministero del Senato e dal Congresso.

# Deliberazioni della Giunta Comunale

*Seduta 1° Settembre*

1. Ha definita la vertenza col sig. Francesco Ferrario in punto all' occupazione preventiva di terreno fuori Porta Po, che ha poi alienato al Municipio.

2. Ha approvato lo schema di scrittura pel contratto da stipolarsi con la Camera di Commercio per l' affitto dei locali che servono ad uso del Tribunale di commercio.

3. Ha mandato sottoporre alle decisioni del Consiglio la relazione dell' Ufficio di Sanità sull'esito del concorso indetto per la nomina del medico Condotto di Borgo San Luca.

4. Ha mandata agli atti l' istanza di un Maestro Comunale per ottenere un sussidio.

5. Ha mandata agli atti la Circolare della Società triennale della Silvicoltura in Italia, con la quale viene comunicata la pubblicazione di un bollettino sulla Silvicoltura.

6. Ha mandato agli atti la proposta di associazione al manuale d' istruzioni pratiche e popolari sulla filossera pubblicato dal sig. Roberto Soravia.

7. Ha mandata agli atti la richiesta di sussidio fatta dalla presidenza della Società di mutuo soccorso fra i pescatori di Chioggia, non avendo fondi disponibili all'uopo.

8. Per mancanza di fondi disponibili, ha passata agli atti l' istanza della Società Ginnastica Ferrarese, diretta ad ottenere un sussidio.

9. Ha rimesso al Sindaco, per quei provvedimenti che crederà del caso, l' istanza di Cassini Castellazzi Teresa, per un sussidio.

10. Ha mandata agli atti la domanda del Municipio di Cerignola per un sussidio a favore degli abitanti di quel Comune, danneggiati da un incendio.

11. Ha mandata agli atti l' istanza di una Maestra Comun. chiedente un sussidio.

12. Ha stabilito di pregare la Commissione sulle Scuole Musicali ad assumere

informazioni sul conto d'Artemio Guaraldi, il quale ha chiesto un sussidio per recarsi a Milano alla Scuola di canto.

13. Ha mandata agli atti l'istanza di un'allieva di queste Scuole Musicali chiedente un sussidio.

14. Ha preso atto della relazione annuale sull'andamento delle Scuole elementari durante l'anno scolastico 1879 80 dichiarandosi soddisfatta dei buoni risultati ottenuti.

15. Ha rimessa al Sindaco, per quei provvedimenti che crederà del caso, l'istanza di un povero cieco, figlio di un già pensionato Comunale, ora defunto.

16. Ha mandata agli atti l'istanza di un bidello delle Scuole Tecniche per ottenere una sovvenzione.

17. Ha mandata agli atti la domanda di Bottoni Annetta per un sussidio dotale.

18 Ha mandata agli atti la proposta di associazione all'opera « il 9 Gennaio 1878 » da pubblicarsi dal prof. Antonio Abeille.

19. Ha accordata la consueta gratificazione annuale alla bidella delle Scuole femminili di Santa Margherità per maggior servizio prestato durante il decorso anno scolastico.

20. Ha mandata agli atti la domanda del Municipio di Collesalvetti per un sussidio a favore degli abitanti di quel Comune, danneggiati dalla grandine.

21. Ha mandata agli atti l'istanza del Comitato di soccorso costituitosi a Vinadio chiedente un sussidio a favore degli abitanti di quel Comune, danneggiati da un incendio.

22. Ha mandata agli atti l'istanza della Società Concordia degli operai ferraresi per un sussidio.

23. Ha deliberato di acconsentire alla domanda dell'appaltatore dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero nel Borgo S. Giorgio, per ottenere un anticipo.

24. Ha determinato che in quest'anno la chiusura della Comunale Biblioteca abbia luogo durante il mese di Settembre, salvo a proporre per l'avvenire al Consiglio quelle disposizioni che si crederanno del caso.

25. Ha deliberato di sottoporre alle decisioni del Consiglio la domanda della Direzione degli Asili Infantili di città diretta ad ottenere un sussidio di L. 2000 per far fronte alle spese necessarie a pareggio dal Bilancio di quella Istituzione.

26. Ha accordato un anticipo di L. 120 ad uno dei componenti il Corpo di Musica Comunale per l'acquisto di un nuovo istromento.

27. Ha mandato al Bilancio 1881 le domande di alcuni Bandisti per aumento di stipendio.

28. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la domanda fatta da apposito Comitato per ottenere una sovvenzione a titolo di concorso nella spesa per commemorare nella ricorrenza dello Statuto 1881, il ventesimo anniversario della costituzione della Società di mutuo soccorso fra gli operai della città.

29. Ha deliberato di proporre al Consiglio lo stanziamento d'un fondo nel Bilancio 1881 onde retribuire un apposito delegato Municipale, da nominarsi, per dirigere il servizio dei funerali civili che andrà ad attivarsi col 1° Gennaio 1881.

30. Ha facoltizzato l'Ufficio Tecnico a procedere alla costruzione di un lucernaio a vetri nel tetto del Macello Comunale.

31. Ha autorizzata la spesa occorribile per riattivare uno dei pozzi esistenti nella Caserma di Mortara.

32. Stante la deserzione dei due esperimenti d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione di alcune strade di città, accetta l'offerta privata presentata dal sig. Francesco Toselli per l'appalto suddetto.

33. Ha proceduto alla revisione delle Liste dei Giurati pel 1880.

## Cronaca e fatti diversi

**Belle Arti.** — È arrivato a Ferrara il chiaro nostro concittadino cav. Mantovani, venuto ad assistere al collaudo dei lavori di decorazione ora terminati nel catino di una delle navate della Metropolita. I lavori continueranno nelle due cappelle laterali.

**In questura.** — Fu arrestato la scorsa notte un individuo pregiudicato per contegno minaccioso in una casa di tolleranza in via della Quaglia.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera si rappresenta: *Don Marzio maldicente ala botega del cafè*: commedia in tre atti di C. Goldoni; indi *Nono senza saverlo*.

Con questa recita incomincia un secondo abbonamento.

### Osservazioni Meteorologiche
14 Settembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a o° | Temp.° min.° 16°, 3 C |
| Alt. med. mm. 758,50 | » mass.° 24, 9 » |
| Al liv. del mare 760,50 | » media 20, 0 » |
| Umidità media: 79°, 6 | Ven. dom. WSW,NE |

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, alla mattina nebbia fissa

15 Settembre — Temp. minima 17.° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Settembre — ore 11 min. 58 sec. 18

(*Comunicato*)

### Un Monumento del Prof. Ambrogio Zuffi

Il sig. Antonio Spampinato commetteva al distinto scultore Ambrogio Zuffi un monumento per la moglie non ha guari estinta, Lucia Fugaroli, già infermiera nel locale Ospedale Civile.

L'opera dello scultore è sovra ogni dire commendevole per la purezza ed eleganza delle linee architettoniche che ritraggono in fine marmo una tomba di stile greco.

Ma ciò che vieppiù emerge è la figura simbolica posta sulla tomba stessa. Una donna piangente sovra un'urna coronata di cipresso, in una posa che rivela il genio dell'artista, con quella mano che le sorregge il lagrimoso viso, esprime tutto lo strazio, tutta la desolazione di cui sarà stato compreso il superstite sposo alla partenza che non ha ritorno, della sua Lucia. Quella figura ci trattiene, ci impensierisce, ci strappa una mesta lagrima dal ciglio.

Ma non vive forse ancora per l'afflitto consorte colei che potè destargli un pensiero tanto mestamente affettuoso!

Dice il fiero cantore dei Sepolcri « Celeste è questa corrispondenza di amorosi sensi, per cui si vive con l'estinto e l'estinto con noi ».

*Alcuni Ammiratori.*

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 14. — *Ragusa* 13. — L'avviso francese *Hirondelle* è arrivato.

Due fregate sono attese domani.

*Antivari* 23. — Il vapore *San Giusto* del *Lloyd* austriaco è stato messo a disposizione del principe del Montenegro.

*Lemberg* 13. — Il principe Lubomirski residente a Parigi regalò due milioni di franchi per gli istituti d'interesse generale della Galizia.

*Berlino* 13. — Vi fu una rivista dei corpi della guardia in onore degli ospiti dell'imperatore, a pranzo a Corte.

L'arciduca Rodolfo venne acclamato dappertutto dalla popolazione.

*Londra* 14. — È fallito un tentativo, presso Bushey, sulla ferrovia *North-western*, per fare *deragliare* un treno, con della dinamite.

Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania lavora attivamente per la conclusione di un accordo completo fra l'Austria e l'Italia.

*Milano* 14. — S. M. il re è arrivato a Monza. Nelle ore pomeridiane giunse pure la regina col principino. Sono stati ossequiati alla stazione dalle autorità.

*Roma* 14. — Il *Diritto* dice che i gabinetti hanno ricevuto dall'Inghilterra la comunicazione del testo della nota collettiva definitiva da dirigersi alla Porta sulla questione montenegrina.

La nota non concede nessun nuovo termine per la consegna di Dulcigno, ma domanda che questa avvenga immediatamente.

**P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.**

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.